

## CAPITOLO V

### NEL VENTICINQUESIMO E CINQUANTESIMO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

**97.** Nel 25° e 50° anniversario della professione religiosa si può celebrare una Messa durante la quale la religiosa, a scopo devozionale e anche per ragioni pastorali, conferma la propria professione, benché tale uso sia assente nella tradizione dell'Ordine.<sup>80</sup>

**98.** Questa Messa<sup>81</sup> si può dire, con vesti sacre di colore bianco, nei giorni in cui sono consentite le "Messe per diverse circostanze", secondo le norme liturgiche.

Dopo l'omelia si può riconfermare pubblicamente la propria professione, usando il rito della rinnovazione dei voti (sopra, nn. 93-96), ma con la formula seguente:

Io suor **N.N.** totalmente aderisco  
alla professione da me emessa  
e prometto obbedienza a Dio  
alla beata Vergine Maria, a san Domenico  
e a suor **N.N.**, Priora generale di questo Istituto **N.**  
e a quelle che le succederanno,  
secondo la regola di sant'Agostino  
e le Costituzioni del medesimo Istituto,  
invocando la grazia di Dio  
per poter adempiere fedelmente  
all'impegno della mia professione  
fino alla morte.

<sup>80</sup> Cf. «Intr. gen.», n. 15; RPR, n. 7.

<sup>81</sup> Cf. MR<sup>2</sup>, p. 764.

99. Per la celebrazione della Messa si può usare il seguente formulario:

Antifona d'ingresso

Sal 39, 8-9

Ecco io vengo, Signore, per fare la tua volontà.  
Io desidero la tua legge nel profondo del cuore.

Si dice il *Gloria*.

Signore, Dio fedele,  
che hai dato alla nostra sorella **N.**  
la gioia di confermare,  
dopo venticinque (cinquanta) anni,  
la sua consacrazione al tuo servizio,  
accogli il nostro umile ringraziamento  
e conferma in lei il santo proposito  
di darsi sempre per la gloria del tuo nome  
e per la salvezza dei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, Signore,  
con i doni che presentiamo sull'altare,  
la rinnovata offerta della nostra sorella **N.**,  
e con la forza dello Spirito Santo  
rendila sempre più conforme  
all'immagine del tuo diletteissimo Figlio,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio proprio (cf. Appendice III).

Antifona alla comunione

Mc 3,35

Chi fa la volontà di Dio  
è mio fratello, sorella e madre.

Oppure, per il canto:

Mt 6,33 (GR, p. 325; GOP, p. 304)

Primum quærite regnum Dei  
et ómnia adiciéntur vobis,  
dicit Dóminus.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa  
in questa lieta ricorrenza giubilare,  
fa' che insieme alla nostra sorella N.,  
fortificati dal Corpo e Sangue del tuo Figlio,  
proseguiamo felicemente il nostro cammino  
per giungere a contemplare il tuo volto  
nella gioia eterna del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore.

Alla fine della Messa si può cantare il responsorio *O spem miram*  
(AG, p. 871) oppure *Média vita* (AG, p. 106) oppure *Dómine Deus*  
(GOP, p. 356; GR, p. 401) o altro canto adatto.